

LA CONFERENZA ❖ Per la **sindaco** è necessario che il governo incentivi il trasporto su rotaia per evitare di ingolfare la città con il traffico dei tir

# Vincenzi: «Al porto servono ferrovie»

«Bisogna impostare in modo diverso lo sviluppo in modo da far partire in fretta le merci»

«Il territorio non ha difficoltà a integrarsi con il sistema portuale, ma bisogna impostare diversamente lo sviluppo dei porti, in modo da far partire in fretta le merci senza invadere la costa». La **sindaco** di Genova, Marta Vincenzi, spiega così il rapporto tra porto e città sfociato, nei giorni scorsi, nella protesta dei Comitati del Ponente.

Secondo la prima cittadina lo sviluppo dei porti sta soprattutto nelle reti ferroviarie, perché è l'unico modo per non gravare il traffico cittadino, per poter sopportare senza bloccare le strade la crescita dei traffici portuali. «Investire sulle reti ferroviarie è una delle strade per risolvere tante conflittualità locali, ma bisogna cambiare lo schema delle priorità e delle scelte. Deve cambiare la mentalità politica del Paese, che in questo momento non sta incentivando il trasporto su rotaia» insiste la **sindaco**.

L'occasione per parlare di mare, dello sviluppo dei traffici e degli scali e della necessità che sia collegato al trasporto su rotaia è stata la riunione per la seconda conferenza preparatoria della rete dei territori,

un progetto di programmazione territoriale innovativa che individua le Piattaforme strategiche nazionali dove già si concentrano o dove concentrare funzioni di eccellenza dell'economia, della conoscenza e dell'innovazione che si è svolta ieri a Palazzo Ducale a partire dalla mattina fino a occupare tutto il pomeriggio.

«Si tratta - ha spiegato Marta Vincenzi - della conclusione di un percorso durato due anni sul tema dei corridoi e sulla necessità di inserire lo sviluppo delle città all'interno di corridoi logistici. Abbiamo elaborato il nostro piano urbanistico, che terminerà il suo iter entro l'autunno, a partire proprio dalla consapevolezza che Genova è una città inserita nelle grandi reti. Ora si tratta di vedere se, attorno a questo lavoro, si trova anche la condivisione economica da parte di molti attori, non solo istituzionali, ma anche economici e sociali, dei territori interessanti».

A concludere i lavori, per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stato Francesco Giacobone, coordinatore dei Programmi innovativi: «Ci sono città che sanno fare,

sanno prevedere il proprio futuro, ed è sul proprio futuro che oggi soggetti tecnici e politici hanno dichiarato la volontà di lavorare insieme - spiega - perché non c'è sviluppo di territorio se non ci sono intese che sostengano questo sviluppo».

Il primo incontro della "Rete dei territori" si era svolto a Catania il 28 marzo scorso. Ieri il confronto è andato avanti e la riunione si è conclusa con la firma di un protocollo di intenti da parte di tutti i soggetti coinvolti, per mettere in rete le esigenze di sviluppo del Nord-Ovest. «In Liguria - ha spiegato il vicesindaco Paolo Pissarello - i porti di Genova e Savona verranno messi in relazione con l'entroterra che abbraccia il basso Piemonte, l'Emilia e la Lombardia con città come Cuneo, Alessandria, Piacenza e Novara».

Corridoi logistici significa inevitabilmente parlare anche del Terzo valico ferroviario dei Giovi, che secondo gli imprenditori e le istituzioni è l'unica via di sbocco per il trasporto dei container dal porto, l'unica strada per rompere l'isolamento. C'era anche la **sindaco** alla marcia delle imprese a sostegno dell'opera, per cercare di sbloccarla all'inizio di luglio.

Riunione  
a Palazzo  
Ducale

Un progetto  
partito  
due anni fa



## Conflitti

«CONVIVENZA POSSIBILE»

Per la sindaco territorio e sistema portuale non hanno difficoltà a integrarsi ma i conflitti si risolvono pure investendo sulla ferrovia



## Entroterra

«RELAZIONI NECESSARIE»

«I porti di Genova e Savona con il protocollo sulla "Rete dei territori" verranno messi in relazione con l'entroterra di basso Piemonte, Emilia e Lombardia»

## La "rete"

**GENOVA SBOCCO A MARE  
DEI CORRIDOI LOGISTICI**

Lo sviluppo di Genova secondo il progetto della "Rete dei territori" deve essere inserito all'interno dei corridoi logistici che toccano le città del Nord-Ovest, ha spiegato ieri la sindaco Marta Vincenzi. «Genova è una città inserita nelle grandi reti - ha spiegato -. Ora si tratta di vedere se, attorno al lavoro che abbiamo elaborato in questi due anni con "La rete dei territori" si trova anche la condivisione economica da parte di molti attori, non solo istituzionali ma anche economici e sociali, delle aree interessate». Si tratta delle zone limitrofe alla Liguria, dal basso Piemonte all'Emilia e alla Lombardia con città come Cuneo, Alessandria, Piacenza e Novara

